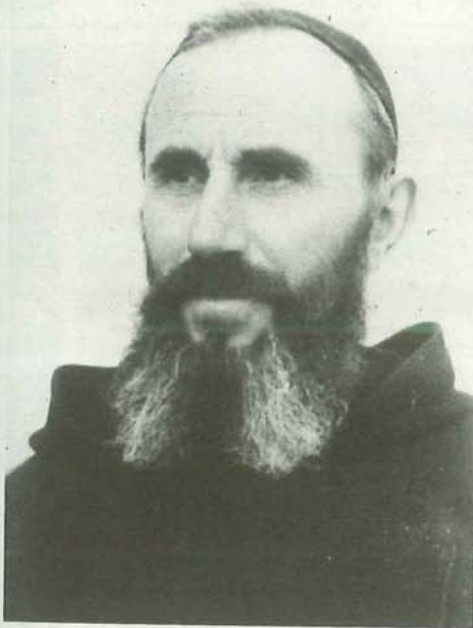


con loro. Erano giorni di festa per lui.

Ora siamo noi che attendiamo di vederlo e di sedere insieme a mensa nel Regno di Dio. Intanto però "la nebbia — piovigginando sale — e sotto il maestrale — urla e biancheggia il mar". Caro padre Martino, tu ci hai lasciato poco prima del tuo onomastico. Che tristezza! Ma, a presto, ad—Dio!

Fr. Serafino (Ludovico) Buratti
(Bologna, 18 novembre '88)



Era inconfondibile: dal profilo a forti rilievi, quasi scolpito nella roccia o intagliato nella quercia. Come il fratello Enrico, aveva una silhouette a zigzag con il coltro del naso all'aria e l'osso sacro all'indietro. Insieme, sembravano due carbonari, finiti in convento.

Si può ben dire che la sua fu una vocazione adulta: vestì l'abito religioso a 52 anni. Adulta più che tardiva, perché cresciuta con la sua vita cristiana, tesa a una sempre maggiore perfezione. Infatti "la speciale consacrazione (religiosa) ha le sue profonde radici nella consacrazione battesimale, e ne è un'espressione più perfetta" (Perfectae Caritatis 5).

L'adesione totale di fr. Serafino alla vita cappuccina traduceva in una forma concreta il suo amore incondizionato al Signore, che servì con fedeltà e letizia. Le piacevoli e disarmanti facezie, dette con umile padronanza, ne dimostravano non sol-

tanto la carica umoristica, ma anche il distacco da se stesso e la solidità della propria vita religiosa. Questo stile da Fioretti ha contraddistinto i nostri fratelli laici più frequentemente che i frati sacerdoti.

Fr. Serafino fu un confratello amabile e servizievole in convento e un amico prezioso e desiderato dalla gente, soprattutto di campagna. Davanti a personaggi illustri dimostrava rispetto e un'invidiabile libertà di atteggiamenti, come fosse un bambino. Fu Cappuccino per tutte le stagioni: né pre né post conciliare; scorza rude e cuore caldo d'amore.

Ligio alle tradizioni fino a esserne talvolta succube, riassumeva in sé aspetti molteplici, solo apparentemente contraddittori, in realtà complementari. Casalingo e giramondo, legato al proprio Ordine e aperto a tutti gli altri. Aveva un animo cosmopolita e praticava un ecumenismo spicciolo, tipicamente francescano, partecipando a celebrazioni religiose ora in una chiesa ora in un'altra, nei paesi e nelle città in cui si trovava. Ciò lo rese familiare e bene accetto ai semplici fedeli e ai sacerdoti.

Siamo in tanti a ricordarlo in benedizione e a rimpiangere la stria di sereno che lasciava nel suo pellegrinare fra noi. Io ebbi la grazia di vederlo appena morto. La placidità del suo volto rispecchiava la pacatezza del suo spirito appena esulato.



Antonio Greppi
(† 15 dicembre 1988)
È il papà di fr. Pietro.

in libreria

Samuele Duranti, **Preghiere di s. Francesco d'Assisi**, Edizioni Porziuncola '88, pp. 147, L. 10.000.

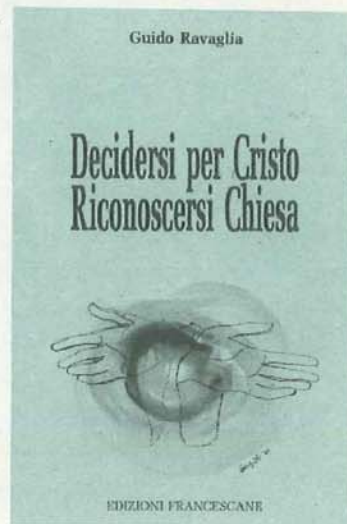
Francesco Maria Agnoli, **Gli insorgenti**. Un grande romanzo storico: la lotta delle popolazioni italiane per la fede e le tradizioni contro gli invasori Giacobini francesi (1796—1801), Luigi Reverdito Editore, Trento 1988, pp. 438, L. 25.000.

Peter Geremia, **Sogni e sangue nelle Filippine. Diario di un missionario**, EMI Bologna 1988, pp. 443, L. 20.000.

Raùl Gòmez Treto, **Dal conflitto al dialogo. La Chiesa a Cuba**, prefazione di Renzo Giacomelli, Quaderni EMI—SUD, pp. 187, L. 14.000.

Luciano Fiorentini, **Un bambino e una stella**. Il libro strenna per un meraviglioso Natale, EMI Bologna 1988, pp. 114, L. 25.000.

Sandro Calvani, **Dai poveri si impara**, Edizioni Caritas Italiana 1988, pp. 156, L. 15.000.



P. Guido Ravaglia, laureato in missiologia alla Pontificia Università Urbaniana, è docente presso lo Studio Teologico Francescano di Bologna; qui ricopre anche l'ufficio di Guardiano del Convento S. Antonio. Nel 1976 ha vissuto l'esperienza di missione in Papua Nuova Guinea, di cui ha pubblicato il diario.

Il testo che presentiamo ora ai nostri lettori è la sua tesi di laurea, il cui tema «Decidersi per Cristo riconoscersi Chiesa» è sviluppato mediante un'analisi della teologia della missione, così come è venuta sviluppandosi in questi ultimi anni, a partire dalle intuizioni del Vaticano II.

Il volume (pp. 238, L. 20.000) può essere richiesto direttamente alle Edizioni Francescane Bologna, via Guido Guinizelli 3. Tel. 051/399480.